



Anno VI n.2 Febbraio 2018

# ECCLLESIA

Periodico culturale della Parrocchia B. V. Maria del Perpetuo Soccorso di Porto Cesareo

## PERCHE' ECCLESIA?

di Antonio Alberti

Riordinando le mie carte, ho trovato tempo fa un ciclostilato in formato A3, quattro paginette compilate con macchina da scrivere, risalenti al 1993 quando ancora era lontana la riproduzione con stampanti ultimo grido: era intitolato "ECCLLESIA". Oddio, non è che fosse tanto d'attrazione; quattro paginette "riempite" da un unico autore inneggianti al Signore. Non mi fu gradita. Per inneggiare al Signore si va in Chiesa, si prega con tanta umiltà e devozione, non è il caso di ripetere con ossessione quanto dicono le sacre scritture su un ciclostilato. Ecco allora che, riprendendo quella testata che mi piace, ho progettato l'ECCLLESIA attuale indirizzata, con le sue notizie, a tutti gli abitanti di Porto Cesareo, senza limiti né barriere. Trattare su un periodico ogni sorta di argomento è quanto chiede un lettore attento e consapevole. Ciò ha realizzato la redazione del mensile, convinta che le materie di ordine religioso sono meglio trattate da don Antonio Bottazzo nella Casa del Signore e nelle pubblicazioni editte dalla Curia Arcivescovile.

## IL SANTO DEL MESE

S. Biagio nacque a Sebaste, in Armenia. Passò la giovinezza fra gli studi, dedicandosi in modo particolare alla medicina e ai sofferenti. Geloso della sua purezza ed amante della vita religiosa, pensava di entrare in un monastero, quando, morto il vescovo di Sebaste, venne eletto a succedergli.

In quel tempo la persecuzione scatenata da Diocleziano e continuata da Licinio, infuriava nell'Armenia per opera di Lisia ed Agricola. Quest'ultimo,



appena prese possesso della sua sede, Sebaste, si pose con febbrile attività in cerca di Biagio; il sagace pastore, per non lasciare i fedeli senza guida, si era eclissato in una caverna del monte Argeo. Per moltissimo tempo rimase celato in quella solitudine, vivendo in continua preghiera e continuando sempre il governo della Chiesa con messaggi segreti. Un giorno però, un drappello di soldati mandati alla caccia delle belve per i giochi dell'anfiteatro, seguendo le orme delle fiere, giunsero alla sua grotta. Saputo che

egli era precisamente il vescovo Biagio, lo arrestarono subito. Il tragitto dal monte alla città fu un vero trionfo, perché il popolo, nonostante il pericolo che correva, venne in folla a salutare colui che aveva in somma venerazione. Fra tanta gente corse anche una povera donna che, tenendo il suo povero bambino moribondo sulle sue braccia, scongiurava il Santo per la guarigione del figlio: una spina di pesce gli si era fermata in gola e pareva lo volesse soffocare da un momento all'altro. Biagio, mosso a compassione, fece sul sofferente il segno della croce e il bambino guarì. Giunto a Sebaste, il prigioniero venne condotto dal giudice Agricola, che dopo averlo giudicato più volte, non sopportandone la ferrea fede, decise di decapitarlo.

santodelgiorno.it

## VJZZ E VJRTU DEL CARNEVALE

di Giuseppe Gorbelli

La storia del Carnevale ha origini antiche e incerte. Nella cultura cattolica, il termine deriva da "carnem levare", periodo prima della Quaresima, durante la quale non è concesso mangiare la carne. Tuttavia le radici risalgono al periodo greco-romano, durante il quale si tenevano cerimonie pagane in onore del Dio Saturno, per propiziare l'inizio dell'anno agricolo. Durante questi festeggiamenti si capovolgevano i rapporti gerarchici consentendo uno scambio di ruoli tra plebei e nobili, tramite l'uso di maschere, e ci si dava al godimento sfrenato tramite cibo, bevande e piaceri sensoriali. Nel Medioevo i festeggiamenti erano simili, con la differenza che il culmine era un fantoccio, la cui morte rappresentava il capro espiatorio dei mali dell'anno precedente; un modo per salutare l'inverno, dando il benvenuto alla stagione primaverile portatrice di fertilità e fecondità. I festeggiamenti lussuriosi però, furono presto ridimensionati dalla Chiesa. Così il Carnevale iniziò ad essere rappresentato da compagnie di attori in maschera che nel '500 si esibivano nelle corti dei nobili. Le maschere rappresentano i vizi e le virtù degli uomini e questo è intuibile anche analizzando le caratteristiche delle maschere italiane più famose: Pulcinella è la rappresentanza dell'indole impertinente e pazzarella napoletana, Pantalone il mercante avaro e lussurioso veneziano, mentre Arlecchino il servo bergamasco lazzarone e furbo. Al giorno d'oggi viene festeggiato in varie parti del mondo, in date diverse e si svolge



attraverso sfilate di carri allegorici, feste in maschera e antichi riti propiziatori. L'Italia in un certo senso continua a fare la storia di tale ricorrenza, in quanto vanta la presenza di alcuni dei Carnevali più belli e famosi al mondo, quali Venezia, Viareggio e Putignano.

## QUARESIMA: PENITENZA E TRADIZIONE

di Ivana Montefrancesco

Sia nel mondo islamico che in quello cristiano il "quaranta" è un numero simbolico che viene ad incarnare un tempo di purificazione. Da qui, il termine profano di "quarantena", relativo al periodo di isolamento in caso di epidemia. Restando nell'ambito del sacro, nella tradizione cristiano-orientale, per raggiungere uno stato di purezza totale, era uso digiunare tutti i quaranta giorni che precedevano la Pasqua, escluse le domeniche. Un'usanza questa, ripresa dal cattolicesimo romano, che fa iniziare il periodo detto di "Quaresima" dal mercoledì delle ceneri, subito dopo i bagordi del Carnevale; nella iconografia medievale infatti, la Quaresima è rappresentata come una vecchia rineschita che brandisce un'arringa essiccata. Una tradizione che si avvicina a quella salentina della "Quaremma", pupazzo di paglia con le sembianze di una brutta strega, vestita a lutto, con il capo coperto dal fazzoletto nero. Definita la "moglie del Carnevale" compariva sulle terrazze delle abitazioni, sui pali della luce elettrica o appesa ai crocicchi delle strade, il mercoledì delle Ceneri. Questo simbolo era il modo per rimembrare un tempo di penitenza e sacrificio. Viene rinominata anche la "Maremma" o "Caremma" a Gallipoli, oppure "a Quarantè" a Martina Franca. Inoltre in queste zone si svolgono concorsi per premiare la "Quaremma" più originale.



## LOURDES: 11 FEBBRAIO 1858

di Alba D'Agostino

L'11 febbraio 1858 Bernadette, ricevette l'apparizione della Vergine Maria nella grotta di Lourdes. La descrisse come una piccola ragazza, bella più di tutto e sorridente, che le chiedeva di tornare lì per almeno quindici giorni. Infatti in quest'arco di tempo la Vergine diffonderà per mano della sua prescelta,

l'essenza del suo messaggio fatto di penitenza e preghiera per i peccatori. Le parlò nel dialetto locale, indicandole il punto in cui scavare con le mani, per trovare quella che si rivelerà una sorgente d'acqua, al contatto con la quale sarebbero scaturiti molti miracoli. È il 25 marzo dello stesso anno, quando invece si presenterà come l'Immacolata Concezione, dogma promulgato da Pio IX nel 1854. Le



apparizioni di Lourdes vennero ufficialmente riconosciute dal vescovo di Tarbes il 18 febbraio del 1862 e ben presto fu eretta una grande chiesa, così come la Vergine aveva richiesto.

Lourdes divenne subito il più celebre dei luoghi mariani, perciò un ufficio speciale fu incaricato di vagliare scientificamente le guarigioni che iniziarono a verificarsi immediatamente. Di miracoli finora ne sono stati riconosciuti una settantina, ma di fatto sono molti di più; ancora più numerose sono le conversioni. A distanza di anni è un luogo ricco di fascino e soprattutto devozione, in particolare per il gruppo UNITALSI che accompagna in pellegrinaggio gli ammalati e un numero sempre crescente di giovani, affetti da depressione o solitudine.

## 2 FEBBRAIO: LA CANDELORA

di Roberta Ruggiero

Il giorno della Candelora è ricco di significato, sia religioso che pagano, e si celebra il 2 febbraio. Il termine deriva dal latino "Candelorum", benedizione delle candele. Già dall' VIII secolo d.C. la festa era molto sentita e a Roma, si compiva una lunghissima processione. In tempi più recenti la processione si accorciò, svolgendosi intorno alla Basilica di San Pietro. Sull'altare venivano poste delle candele, con un fiocco di seta rosso e argento,



con lo stemma papale; poi il Papa procedeva alla benedizione dei ceri. In questo giorno si festeggia la

presentazione di Gesù al tempio e la purificazione di Maria. Secondo l'usanza ebraica, una donna era considerata impura per un periodo di 40 giorni, dopo il parto di un maschio. Il 2 febbraio cade proprio in quest' arco di tempo. Tale ricorrenza viene chiamata anche "Festa della Luce", con Gesù "Luce per illuminare le genti". Secondo l'aspetto pagano, questo giorno era ricco di magia: mediante l'uso di olio e capelli di una persona, veniva deciso se l'interessato aveva il malocchio o meno. Nelle tradizioni celtiche questa ricorrenza veniva chiamata Imbole

(nel grembo) e risultava legata alla Dea Brigit. Questa festa venne poi trasformata, in età cristiana e il ruolo della Dea affidato alla figura di S. Brigida. Negli Stati Uniti questo giorno è detto anche della Marmotta, in quanto l'animale, verrebbe fuori dalla sua tana per vedere come è il tempo e valterebbe se uscire dal letargo. Meteorologicamente parlando, numerosi sono i proverbi relativi alla giornata della Candelora. Uno dei più famosi è: "Alla Candelora dall'inverno semo fora (siamo fuori), ma se piove o tira vento dell'inverno semo dentro".

## DA LUPERCO AL SANTO DELL'AMORE

di Alessio Peluso

San Valentino, protettore degli innamorati, risale al 496 d.C. in epoca romana. I riti pagani, dedicati al dio della fertilità Luperco, si celebravano il 15 febbraio e prevedevano festeggiamenti sfrenati, in contrasto con la morale cristiana. Il clou della festa si aveva quando le matrone romane si offrivano per strada, alle frustate di un gruppo di giovani nudi, devoti al selvatico Fauno Luperco. Papa Gelasio I per opporsi, scelse il 14 febbraio come giorno dell'amore, coincidente con San Valentino. Esistono però molti Santi omonimi e a parte il fatto che furono martiri, non si sa molto di loro. Due sono i più noti: San Valenti-

no da Terni nel 176, incoraggiava al matrimonio e la letteratura religiosa lo descrive come guaritore degli epilettici e difensore delle storie d'amore. Si racconta che abbia messo pace tra due fidanzati che litigavano, offrendo loro una rosa; il secondo, invece sarebbe morto a Roma il 14 febbraio del 274, decapitato. Per alcune fonti sarebbe lo stesso vescovo di Terni, per altri sarebbe un altro martire cristiano. Ad ogni modo, Valentino sarebbe stato giustiziato perché aveva celebrato il matrimonio tra la cristiana Serapia e il legionario romano-pagano Sabino. La cerimonia avvenne in fretta, perché la giovane era malata e gli sposi morirono insieme, proprio mentre Valentino li benediceva.

Il merito moderno letterario su San Valentino è da relegare a Geoffrey Chaucer, l'autore dei "Racconti di Canterbury" che alla fine del '300 scrisse, in onore delle nozze tra Riccardo II e Anna di Boemia, "Il Parlamento degli Uccelli" un poema in 700 versi che associa Cupido a San Valentino.

## PROVERBI DI SAGGEZZA

"Ou te caddhrina e vinu te cantina su la meju medicina ..."

"Uovo di gallina e vino di cantina son la migliore medicina ..."

# PRONTI A PARTIRE

di Alessio Greco

È ben difficile, in geografia come in morale, capire il mondo senza uscire di casa propria ... Questa profonda riflessione di Voltaire, mi riporta con la mente a ciò che abbiamo vissuto e inevitabilmente rivivremo, all'interno dell'esperienza "Campo Scuola". Quest'anno partenza programmata dal 10 al 14 febbraio, con destinazione "Oasi Tabor", presso Nardò.

Come tradizione vuole da un quinquennio a questa parte, dovrebbero essere



all'incirca un centinaio i ragazzi iscritti, con un'età che oscilla tra i 9 e i 14 anni. È un periodo che va a mixare l'entusiasmo dei partecipanti, spinti dal desiderio di curiosità e indipendenza, con l'impegno notevole da parte degli educatori di far vivere giornate all'insegna della fede, della convivialità e dello stare insieme, anche attraverso il gioco. Il tutto, senza dimenticare però l'obiettivo principale: conoscere Gesù, imparando a vivere con e per gli altri. Come Presidente di Azione Cattolica è questo il mio auspicio.

## GUTENBERG: BIBBIA A CARATTERI MOBILI

È difficile affermare con precisione quale sia il libro più antico del mondo. Probabilmente è una parte della Bibbia (precisamente il libro della Genesi), che si pensa sia stata scritta più di 3.500 anni fa. Il primo libro moderno, stampato con una moderna pressa da stampa è un'edizione della Bibbia realizzata nel 1455 da Johann Gutenberg, un orafo e inventore tedesco di Magonza: è proprio grazie alla sua tecnica, chiamata stampa a caratteri mobili, che i libri iniziarono a diffondersi e a costare meno. Infatti, potevano essere riprodotti in modo economico e veloce. Le pagine sono decorate con disegni di piante e animali e per la prima volta



vengono riportate data di stampa e nomi dei tipografi; inoltre è richiamato lo stile gotico, il più usato in Germania, in particolare per i testi liturgici. Prima di questa invenzione i libri erano copiati a mano, pagina per pagina, dagli amanuensi, veri e propri specialisti della scrittura. La Bibbia di Gutenberg non è affatto un libro tascabile, poiché misura circa 30 x 40 cm e pesa ben 7,5 kg! È conservata in una blindatissima cassaforte del museo Gutenberg di Magonza, in Germania.

Secondo alcuni studiosi britannici però, il "Diamond Sutra", un libro dedicato alla religione buddista in Cina, risale all'anno 868, ossia ben 587 anni prima di quello di Guten-

berg! Questo libro è conservato presso la "British Library", la biblioteca britannica, nella cittadina di Camden.

focusjunior.it

## L'ANELLO D'ORO: REPERTO UNICO A PORTO CESAREO

"Si tratta di un reperto eccezionale". Basterebbero queste poche parole di Laura Masiello, funzionaria della Soprintendenza archeologica, per cogliere l'importanza di questo ritrovamento. Un anello d'oro scovato nel Bacino Grande di Porto Cesareo verso la fine d'aprile nel 2014, da un pescatore, durante un'immersione subacquea. Dal peso di 53,37 grammi e risalente al periodo tra il X e XI secolo è descritto così dalla stessa archeologa: "Anello in oro e fascia bombata, con ca-



stone ribattuto di forma ovale. Sul castone c'è un'iscrizione in greco - bizantino. È inciso il busto di Cristo barbato con tunica alle spalle e croce dietro al capo". Dagli esami e dalla visione accurata delle fotografie è probabile che appartenga ad un alto funzionario bizantino e per questo la sua produzione, dovrebbe essere stata effettuata in un'officina imperiale, che si trovava nella capitale Costantinopoli. Ora l'anello è custodito all'interno del museo archeologico di Taranto, poiché rappresenta un valore culturale e storico elevatissimo; infatti per ritrovare reperti simili ci si dovrebbe spostare in famosi musei internazionali come il "Metropolitan" di New York, "British" di Londra e "Bibliothèque National" di Parigi.

Quotidiano di Puglia

## I PATTI LATERANENSIS

Dopo l'Unità d'Italia, avvenuta nel 1861, gli italiani cominciarono a pensare a uno Stato unitario di carattere liberale, ma i rapporti con la Chiesa erano molto difficili; una delle ragioni dello scontro fu soprattutto causata da quest'ultima, che faceva parte del territorio italiano e rivendicò dall'inizio, il suo essere Stato. Si giunse così alla sottoscrizione di un accordo di mutuo riconoscimento. I Patti Lateranensi, firmati l'11 febbraio 1929 da Benito Mussolini per lo Stato e dal cardinale Pietro Gasparri per la santa sede, si caratterizzarono in tre accordi fondamentali:

- il primo fu un trattato internazionale che diede origine allo Stato del Vaticano, il più piccolo Stato del Mondo;
- con il secondo accordo il governo diede una convenzione finanziaria, grazie alla quale il

Regno d'Italia risarcì il Papa, per la perdita dello Stato Pontificio, con la Questione Romana del 1870;

- nel terzo accordo vi fu un concordato che regolò i rapporti fra lo Stato e la Chiesa.

Dopo la caduta del fascismo però, il concordato creò molti problemi per la composizione della Costituzione Italiana. Esso venne rivisto nel 1984 per rimuovere la clausola riguardante la religione di Stato della Chiesa Cattolica in Italia. Il nuovo concordato fu firmato a Villa Madama, a Roma, da Bettino Craxi, Presidente del Consiglio, per lo Stato Italiano e dal cardinale Agostino Casaroli, in qualità di rappresentante della Santa Sede.

Le modifiche apportate furono diverse: la Chiesa cattolica, da quel momento in poi, sarebbe stata finanziata dall'Irpef attraverso il cosiddetto Otto per Mille e la nomina dei vescovi non avrebbe più avuto bisogno dell'approvazione del governo italiano; l'ora di religione nelle scuole, da obbligatoria diventò facoltativa.

biografieonline.it



## Arte & Salento

di Alessio Peluso

Fernando Pino nacque a Tuglie e sin da piccolo dimostrò una straordinaria predisposizione: infatti all'età di 7 anni costruì il suo primo veliero in miniatura, ricavandolo dall'intaglio di un temperamatite. Artigiano di professione, nel 1954 si trasferì a Torino in cerca di lavoro e lì realizzò la sua prima grande opera: si trattava della riproposizione della "Santa Maria", una delle tre caravelle utilizzate da Colombo, per la traversata oceanica. Notevole fu poi la creazione della "Sovereign of the Seas", ovvero "Regina dei mari"

lunga 2,20 metri e che ricordava la più grande nave da guerra realizzata all'epoca da Carlo I d'Inghilterra, capace di contenere 860 uomini e dotata di 24 cannoni sul ponte inferiore, 20 sul ponte di coperta e molti altri più leggeri, suddivisi tra prua e poppa. Tra le ultime opere, prima di morire lo scorso ottobre, spicca "Il Bucintoro" l'antica nave del Doge di Venezia, lunga 1,70 metri e che era usata per celebrare le simboliche nozze tra la città e il mare; un lavoro durato quattro anni, tra intagli, dorature e velluti. La sua presenza alle varie mostre locali, venne rimarcata con i titoli di Cavaliere dell'Ordine della Repubblica nei primi anni Ottanta e di Maestro del Lavoro nel 1986.



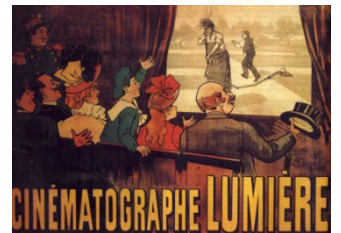
## CINEMATOGRAFHE: L'INTUIZIONE DEI LUMIERE

di Marcello Ballarin

Il cinema, che ha riempito le nostre serate e che ci sembra così moderno, in realtà risale al XIX secolo. Merito 124 anni fa, in Francia, dei fratelli Auguste e Louis Lumière, in largo anticipo sulla televisione datata 1925.

La prima proiezione pubblica di un film avvenne infatti a Parigi il 28 dicembre 1895, dove in 20 minuti furono proiettati 10 brevissimi spettacoli. I fratelli Lumière lavoravano alla loro invenzione da molto tempo, contemporaneamente all'americano Thomas Edison che, negli stessi anni, stava studiando un sistema cinematografico simile.

I Lumière ebbero però l'intuizione di farne uno spettacolo collettivo, da vedere tutti insieme in una sala oscurata: fu quella l'idea che ne decise il successo. Il primo



film della storia del cinema è considerato "L'uscita degli operai dalle officine Lumière di Lione", dalla durata di 39 secondi; ma il film che cambiò la storia fu quello che segue, intitolato "L'arrivo del treno alla stazione di La Ciotat". Guardandolo noi sorridiamo, ma gli spettatori che lo videro per la prima volta, nel gennaio del 1896, fuggirono terrorizzati dalla sala: pensavano che il treno stesse davvero per travolgerli! A differenza di oggi, i film erano proiettati in bianco e nero, tremolanti e soprattutto muti, perché la tecnologia non permetteva di aggiungere i suoni alla pellicola. Con la nascita del "Cinematographe" la realtà per la prima volta non era più statica, ma ripresa nel suo continuo divenire attraverso l'uso di una camera da presa e di un proiettore. Si completò così una ricerca scientifica durata circa otto secoli.

## LO SAI CHE...

1863 - Il 10 febbraio Alanson Crane realizzò il primo sistema antincendio per edifici. Strutturato in una rete di tubazioni e rubinetti, poteva gettare acqua nei locali dei diversi piani, garantendo un rapido spegnimento del rogo.

1952 - Il 6 febbraio in Inghilterra, Elisabetta II iniziò il suo regno, che risulta il più lungo della storia britannica.

1959 - Il 15 febbraio Fidel Castro assume la carica di Primo Ministro a Cuba.

1992 - Il 17 febbraio scoppia "Tangentopoli", una delle pagine più nere nell'ambito politico ed economico italiano.

2004 - Il 4 febbraio da un'idea di Mark Zuckerberg, studente d'informatica, parte thefacebook.com, il social che rivoluzionerà il nostro modo di vivere.

## L'ERMETISMO DELL'UNGARETTI

di Gianpaolo Pellicani

Giuseppe Ungaretti nacque ad Alessandria d'Egitto l'8 febbraio 1888 e studiò in una scuola di lingua francese, della città egiziana. Nel 1912 si trasferì a Parigi, dove frequentò l'Università della Sorbona e incontrò alcuni tra gli esponenti più importanti della cultura europea come Baudelaire e Mallarmé, che esercitarono su di lui un'influenza fondamentale. Nel 1914 si trasferì in Italia, dove, arruolatosi volontario, partecipò alla Prima Guerra Mondiale combattendo sul fronte del Carso. Da tale esperienza prese forma il primo nucleo della sua produzione poetica:

Il vero amore  
è come  
una finestra illuminata  
in una notte buia.  
Il vero amore  
è una quiete accesa.

Giuseppe Ungaretti

nacquero le raccolte "Il porto sepolto" del 1916 e "Allegria di naufragi"

del 1919, riunite poi nel volume "L'Allegria" del 1931. Già da queste opere si rivelò poeta rivoluzionario, aprendo la strada all'ermetismo. Le liriche sono brevi, a volte ridotte ad una sola preposizione, ed esprimono forti sentimenti. Al termine del conflitto, visse a Parigi per un anno, come corrispondente del giornale fondato da Benito Mussolini, "Il popolo d'Italia". Nel 1936 accettò la cattedra di Lingua e letteratura italiana presso l'Università di San Paolo, in Brasile, dove andò a vivere con la moglie e i due figli. Il ritorno in Italia nel 1942 coincise con la Seconda Guerra Mondiale e con la raccolta "Il Dolore" del 1947. Nel 1970 fu colto da malore durante un viaggio negli Stati Uniti e, rientrato in Italia, morì a Milano, il 2 giugno, all'età di ottantadue anni.

## FOCUS MUSICALE

di Stefano Colasso

Fuori dagli schemi, innovatore e imprevedibile. Innumerevoli aggettivi potrebbero collegarsi ad Adriano Celentano, che lo scorso 6 gennaio ha compiuto 80 anni. "Il ragazzo della via Gluck" che la RAI nel lontano 1957



definì dopo il suo primo provino, immaturo e disordinato, ha dato un apporto fondamentale al

panorama musicale: da "Il tuo bacio è come un rock" a "24 mila baci" fino a "Chi non lavora, non fa l'amore", con la quale vinse il Festival di Sanremo del 1970; non tralasciando di fondare una casa discografica autonoma, chiamata "Il Clan" già dagli anni '60. Con i pantaloni a zampa d'elefante, stivaletti e senso del ritmo, richiama la figura di

Jerry Lewis, grande ballerino, e per questo è soprannominato "Il Molleggiato". La sua versatilità sfocia poi con enorme successo nel campo del cinema negli anni '70 e '80, mentre sul piccolo schermo con vari film commerciali di rilievo come "Il bisbetico domato", "Asso" o "Grand Hotel Excelsior". Gli inizi del 2000 lo vedono protagonista prima con "RockPolitick", poi al fianco di Beppe Grillo nel 2013, a ribadire il suo interesse sociale e politico. L'ultima esibizione live è all'Arena di Verona, in occasione di "RockEconomy" nel 2012, quando dimostrerà ancora una volta di essere l'inimitabile Adriano Celentano, un uomo "rock" e non "lento".

## TORE FILUNI E LU CARCALURU

di Raffaele Colelli

- Sienti quai e apri li recchie - disse Caccamo rivolgendosi al frastornato Tore. - Prima cu ti ba curchi cu mujerita, stasera allu postu tua a mmintere sotta li cuperte tanti cuscini, unu retu l'auru, ca ha simbrare nu cristianu ca sta ddorme, cussi dru infame ti lu carcaluru pensa ca si tune; nui scusi sotta lu liettu ni saltamu sobbra e ni futtimu lu cappieddu cu li sordi. Ce ni piensi cumpare?

- Ma ce sacciù! Però, pensu ca bbisogna cu li prou tutte.

Qualche ora prima delle otto di sera posizionarono i cuscini nelle coperte e si nascosero sotto il letto, mentre Ninuzza andò a coricarsi al suo solito posto, con una certa apprensione. Passarono una, due, quattro, sei ore, addirittura si fece l'alba, ma dell'intruso nemmeno l'ombra. Intanto i due compari si addormentarono, svegliati dalla moglie di Tore. Ci vollero le braccia di due baldi giovanotti per tirarli fuori. Incartapecoriti dalla scomoda posizione, dal freddo e dai reumatismi. Erano incapaci di muovere addirittura le palpebre. Nonostante tutto Caccamo non si scoraggiò anzi, convinto più che mai, disse al suo amico Tore che aveva capito il perché il piano non avesse funzionato.

- Ci aggiù pinsatu tantu caru Tore e aggiù capitu piccè non è successu nienti! Piccè dru furbacchione ti lu carcaluru non se fattu itire! - Piccène? - rispose curioso Tore.

- Piccène! Quiddru, lu infame, è ntiu la ndore noscia sotta lu liettu. Insomma, Cumpare, si n'è accortu ti l'ingannu. Quiddru mica è fessa!

- Allora, pensu ca li fessi simu nui - ribattè Tore, mentre confuso si grattava la testa pelata.

(segue ottava puntata)

## "CHIACCHIERE" DI CARNEVALE

di Massimo Peluso

Con il Carnevale ormai alle porte, le chiacchiere sono certamente tra i dolci più consue-

ti della tradizione salentina. Queste sfoglie, particolarmente croccanti, sono preparate anche in altre regioni d'Italia, ma identificate sotto diversi nomi. La chiacchiera ha origini antiche: risale al tempo dei Romani, veniva



preparata per la festività dei Saturnali, ossia il Carnevale Romano, e servita in mezzo alle piazze gremite per i festeggiamenti. In quel periodo era chiamata "Frictilia" e rispetto alla preparazione attuale in olio, era frita nello strutto. Alcuni però, sostengono l'origine napoletana del dolce, legato alla figura della Regina Savoia, la quale lo gustava con piacere nei momenti di "chiacchierata" e l'inventore della ricetta, in questo caso, sarebbe il cuoco Raffaele Esposito. La preparazione, assai semplice, a base di farina, zucchero, burro e uova, ne ha favorito la diffusione ovunque e la conservazione, seppur poco modificata, della ricetta originaria. Così tra una chiacchiera e l'altra, è già Carnevale!

## L'ANGOLO DELLA POESIA

### Si ricomincia sempre

di Agnese Monaco

A lottare,  
a giocare,  
al numero di lacrime,  
alle rughe sul viso,  
al profumo di un temporale,  
alle lumache sulle foglie,  
alle stelle splendere,  
alle nuvole che coprono cieli,  
stanchi di risplendere,  
mentre ci saremo nel domani,  
si ricomincia sempre.

Orario  
delle Sante Messe  
dal Lunedì al Sabato  
Pomeriggio: 18,00

Domenica: 8,00 - 10,00 e  
18,00

## ECCLESIA

Periodico di cultura  
della Parrocchia  
Beata Vergine Maria  
del Perpetuo Soccorso  
di Porto Cesareo  
diffuso con posta  
elettronica e facebook  
dove il lettore potrà  
esprimere la sua opinione

Corrispondenza deve essere inviata a:  
[ecclesiacesarina@hotmail.com](mailto:ecclesiacesarina@hotmail.com)